

*Bérénice de Jean Racine*, con un saggio introduttivo e commento di CARLO PELLEGRINI, Firenze, La Nuova Italia, 1932.

È il primo volume di un'interessante collezione di *Scrittori francesi e spagnoli*, a cura di Luigi Sorrento e Carlo Pellegrini.

Scopo di essa, è la pubblicazione delle principali opere delle letterature francese e spagnuola con un commento filologico nel senso più alto della parola, cioè storico, linguistico ed estetico, che risponda adeguatamente alle esigenze della cultura moderna, e dei recenti programmi della scuola italiana.

Il Prof. C. Pellegrini nel saggio introduttivo della « *Bérénice* » studia a fondo la tragedia di Racine nella storia, nelle fonti, nella *Préface*, nello svolgimento del soggetto prescelto, nella varia fortuna sulle scene. Nell'accurata e intelligente sua analisi critica esamina il valore dell'opera, rilevandone le parti più salienti, le caratteristiche e lo sviluppo dei sentimenti, il contrasto delle passioni.

Segue una nota bibliografica, che è un'esposizione obiettiva del lavoro compiuto fin qui dalla critica intorno alla celebre tragedia raciniana.

Il commento, pur nella sua sobrietà, soccorre efficacemente alle esigenze della scuola moderna, e, fondato su una seria osservazione scientifica, senza erudita pedanteria, completa il saggio introduttivo: tutto l'insieme reca i segni evidenti dei progressi conseguiti dalla critica ai nostri giorni.

In altro numero ci occuperemo del *Polyeucte* di Corneille, a cura di Luigi Sorrento.

C. DE C.

COTUGNO RAFFAELE, *La vita e i tempi di Giuseppe Massari*, con documenti inediti, Trani, Vecchi e C., 1931, in-8, pp. VII-356.

In sette capitoli è narrata minutamente la vita del Massari, dal suo nascere in Taranto (11 agosto 1821) alla morte in Roma (13 marzo 1884), e lo storico ne intesse le vicende con quelle del Risorgimento, forse troppo ampiamente esposte, come quelle che sono ormai divulgatissime. Alla narrazione della vita politica del Massari il C. congiunge la rappresentazione dell'animo suo, del suo pensiero, del cuore, della modestia, dell'abnegazione, della povertà: cosa lodevolissima non soltanto dal punto di vista di un dovere che incombeva al narratore, ma anche dall'altro lato di una esaltazione morale. Ne è uscita, realmente, una pittura che innalza l'anima.

La narrazione biografica è condotta su materiale già noto e su materiale inedito: archivi di polizia, un diario inedito, vari carteggi. Ciò permette al C. di dare qualche notizia nuova; per esempio, sin dal I cap., quella dei rapporti tra il giovine emigrato e la principessa di Belgioioso.

Un' *Appendice* chiude il libro, e leggonsi in essa la *Presentazione di M. al Cousin*, e tre lettere al M. del Peyron, del duca di Gramont, dell'Oldofredi: pp. 343-351.